



1. Premessa/Introduzione

Nel corso del 2020, la CPDS si è riunita 7 volte nelle seguenti date: il 7 gennaio (Analisi delle modifiche di ordinamento e regolamento del CdS in Italianistica); il 23 marzo (Analisi della programmazione didattica dipartimentale prima della discussione negli altri organi); il 9 giugno (Discussione del calendario accademico); il 21 luglio (Presenza visione e analisi dei programmi d'esame a.a. 2020-21); il 18 novembre (Redazione della Relazione annuale: presa visione dei materiali e distribuzione del lavoro di analisi dei dati); il 3 dicembre (Redazione della Relazione annuale: illustrazione dei risultati dell'analisi e discussione sull'impostazione dei singoli quadri), il 15 dicembre (Revisione bozza e redazione finale).

La Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti di Dipartimento è stata approntata sulla base dei dati completi e aggiornati concernenti tutti i CdS di cui il Dipartimento è responsabile (4 CdS triennali e 5 CdS magistrali): i CdS triennali in Informatica Umanistica (IFU-L), Lettere (LET-L), Lingue e Letterature Straniere (LIN-L), Lingua e Cultura italiana per Stranieri (LIS-L) e i CdS magistrali in Filologia e Storia dell'Antichità (WSA-LM), Informatica Umanistica (WFU-LM), Italianistica (WTA-LM), Lingue, Letterature e Filologie Euro-Americane (WLU-LM), Linguistica e Traduzione (WLT-LM). La Relazione è stata approvata all'unanimità dal Consiglio del Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica nella seduta del 17 dicembre 2020.

La Relazione è consultabile alla pagina del sito di Dipartimento <https://www.fileli.unipi.it/qualita/>

2. Definizione della struttura e delle modalità organizzative della Commissione Paritetica.

La composizione della CPDS è rimasta invariata rispetto allo scorso anno e ha rispettato i parametri previsti (pariteticità, assenza di presidenti di Corsi di Studio, garanzia di un equo rapporto fra i CdS che afferiscono al Dipartimento, presenza del Direttore). A seguito della nota rettorale prot. n. 107883 dell'11 novembre 2020, la commissione è stata prorogata fino al termine dei lavori di predisposizione della relazione con PU della Direttrice del 12/11/2020, ratificato dal Consiglio di Dipartimento in data 25 novembre 2020.

In occasione di ciascuna riunione, i materiali oggetto di discussione sono stati resi disponibili in anticipo a tutti i componenti (docenti e studenti) tramite l'invio di allegati su uno spazio di lavoro condiviso di *OneDrive* e, a partire dal mese di marzo 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria, sulla piattaforma Microsoft Teams, su cui si sono svolte anche le riunioni telematiche. Sia per quanto riguarda l'analisi dei programmi d'esame, sia per la stesura della Relazione annuale, si è proceduto all'individuazione di sottogruppi di lavoro.

I materiali usati per la redazione della Relazione sono stati i seguenti: questionari di valutazione dell'attività didattica; questionari di valutazione dei servizi; schede SUA-CdS e SMA-CdS; dati contenuti in Unimap e Valutami; portali Unipistat, Almalaurea, University.

3. Relazione

QUADRO A - Gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

1. Analisi

Rispetto all'anno precedente, il numero dei questionari compilati è aumentato considerevolmente: per quanto riguarda i frequentanti dell'anno in corso (gruppo A) si è avuto un incremento di 1035 questionari (circa il 9% in più rispetto allo scorso anno), raggiungendo un totale di 12834; per il gruppo B, l'incremento è stato percentualmente maggiore (+30%), per un totale di 1588 questionari. L'incremento dimostra che la capillare opera di sensibilizzazione da parte dei docenti, dei rappresentanti degli studenti, del personale dell'Unità didattica e di tutor e counsellor ha sortito l'effetto desiderato. Per quanto riguarda il CdS in Lingua e Cultura Italiana per Stranieri, per l'a.a. 2019/20 il questionario distribuito è stato compilato da 27 studenti.

La CPDS ha verificato il rispetto, da parte dei CdS, delle linee guida approvate dall'Ateneo per l'analisi dei risultati dei questionari degli studenti. Per quanto riguarda, invece, la loro pubblicizzazione, i risultati sono stati resi pubblici nella sezione Qualità del sito Dipartimentale.

Nelle valutazioni dei singoli campi si conferma uno scarto minimo tra i due gruppi, con oscillazioni che si assestano su +/- 0,1/0,2. Unico campo in cui la differenza tra i due gruppi resta maggiore (0,7) e sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente è L1, anche se per entrambi il dato migliora nel complesso. Quest'anno, infatti, il 46,2% del gruppo A dichiara una frequenza completa (contro il 41% dello scorso anno) e diminuisce di quasi due punti percentuale il numero di coloro che dichiarano una frequenza inferiore al 25% (da 20,3 a 18,6). Anche per il gruppo B (grafico 3) i dati sono in leggero miglioramento, poiché la frequenza totale sale da 20,1 a 23,4, mentre coloro la cui frequenza rimane inferiore al 25% scendono soltanto di 0,2 (da 41,8 a 41,6). Il miglioramento della frequenza è sicuramente, almeno in parte, da ricondurre al fatto che le lezioni del secondo semestre si sono svolte sulle piattaforme digitali predisposte dall'Ateneo e la DAD ha favorito il superamento di alcuni tradizionali ostacoli, come per esempio le difficoltà legate alla mobilità e ai trasporti degli studenti pendolari e alla sovrapposizione d'impegni da parte degli studenti lavoratori. L'impossibilità di disaggregare il dato dei due semestri rende, tuttavia, difficile quantificare con precisione l'incidenza effettiva della DAD.

Gli effetti della didattica a distanza sembrano rilevabili anche nel grafico 5, relativo alle ragioni della scarsa frequenza. Sebbene si confermi la gerarchia tra le diverse motivazioni, dove spiccano al primo posto le non precisate "Altre ragioni" (1438 per il gruppo A e 359 per il gruppo B), seguite dalla frequenza di altri corsi (1070 gruppo A; 207 gruppo B) e dal lavoro (834 A; 285 B), va rilevato che, in termini numerici, queste ultime due voci diminuiscono rispetto all'anno precedente, segno che la DAD ha contribuito, almeno in parte, ad attutire l'impatto delle sovrapposizioni con altre lezioni e con gli impegni lavorativi, grazie alla possibilità di registrare le lezioni e seguirle in differita. A proposito delle "Altre ragioni" si segnala anche quest'anno la difficoltà di individuarle con precisione. Ambiguo risulta pure il suggerimento relativo a "Migliorare coordinamento con altri insegnamenti", laddove il termine "coordinamento" si rivela decisamente troppo vago e interpretabile nei termini di sovrapposizioni di orario o di programma (quest'ultimo caso, peraltro, già contemplato nel suggerimento, "Eliminare



argomenti già trattati da altri insegnamenti”), oppure, nel caso degli insegnamenti linguistici, come riferimento all’armonizzazione tra corso di lingua del docente e lettorato.

Le valutazioni più alte riguardano, come di norma, i campi relativi al docente (puntualità 3,6; chiarezza di esposizione 3,4; utilità delle attività integrative 3,5; coerenza tra insegnamento e informazioni fornite sul sito 3,5; reperibilità 3,7; garanzia delle pari opportunità 3,8). L’apprezzamento complessivo dei corsi si attesta sui valori dello scorso anno con un invariato 3,3 per il gruppo A e un leggero miglioramento per il gruppo B (3,2).

Non si rilevano significativi scostamenti rispetto all’anno precedente nel campo che registra complessivamente il valore più basso, B02, relativo al carico di studio.

Va sottolineato, inoltre, che nessuna voce si colloca al di sotto della soglia critica di 2,5.

Considerando singolarmente i corsi triennali e magistrali, si nota che le indicazioni fornite nelle linee guida d’Ateneo per la gestione dei questionari sono state rispettate e ciascun corso ha analizzato i dati e proposto azioni correttive per specifiche criticità. Per quanto riguarda i tre CdS triennali (IFU-L, LIN-L, LET-L), i quesiti in cui si riscontra un punteggio inferiore a 2,5 sono principalmente L1 e B1. Si rilevano solo sporadici casi in cui risultano inferiori a 2,5 (quasi mai inferiori a 2) i punteggi attribuiti ai quesiti relativi al docente, che si attestano sempre su valori superiori al 3. Le valutazioni migliori in termini assoluti riguardano le voci B05 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni ed esercitazioni), B09 (coerenza tra svolgimento dell’insegnamento e indicazioni fornite), B10 (reperibilità del docente), e BF1 (garanzia pari opportunità). Anche il valore relativo al quesito B02 (carico complessivo), pur inferiore alle medie complessive, si attesta comunque vicino alla soglia di adeguatezza (2,7 per tutti e tre i CdS).

I risultati dei questionari relativi ai corsi di laurea magistrale confermano questo quadro complessivo, con B02 (carico di studio) come voce più bassa (2,7 per tutti i corsi, tranne WFU-LM 2,8) e con un livello mediamente alto di apprezzamento per i quesiti relativi all’attività del docente, che si attestano quasi unanimemente su valori uguali o superiori a 3,5. Leggermente inferiore a 3,5 è la rilevazione concernente le aule in cui si svolgono le lezioni.

L’analisi del campo libero relativo al giudizio sui singoli corsi dimostra che sussistono alcuni casi di fraintendimento da parte degli studenti, che usano queste note per inserire specifiche sul programma frequentato o sulla tipologia di corso. In un paio di casi almeno lo studente ha inserito il proprio nome, ma nel complesso appare recepita da parte degli studenti la prescrizione di compilazione in forma anonima che deve contraddistinguere i questionari. Compaiono anche sporadiche criticità legate a qualche singolo insegnamento, soprattutto per quanto attiene alla reperibilità del materiale bibliografico, la cui difficoltà è stata indubbiamente acuita dalla crisi pandemica.

Permangono anche lamentele relative alle difficoltà di coordinamento coi collaboratori ed esperti linguistici. Per quanto attiene ad alcuni corsi di lingua affidati per contratto esterno, sono segnalati problemi che devono essere imputati alla situazione creatasi dopo le dimissioni di una docente all’inizio del 2020, dimissioni che hanno avuto inevitabili ricadute sull’organizzazione della didattica del secondo semestre 2019/20. Tali criticità risultano ad oggi superate, come testimoniato dai rappresentanti degli studenti in CPDS.

Per quanto riguarda i registri delle lezioni, si conferma il trend positivo degli ultimi anni: in generale essi risultano compilati correttamente.



Si rilevano alcuni casi, sebbene sporadici, di docenti che non aggiornano le informazioni relative al ricevimento su Unimap da molto tempo, o che non hanno inserito specifiche indicazioni relativamente alle modalità di svolgimento dello stesso a distanza per il periodo di emergenza Covid. In generale, si rileva una fenomenologia troppo ampia d'indicazioni riguardo allo svolgimento del ricevimento; al proposito, la CPDS auspica che si raggiunga una maggiore omogeneità d'impostazione.

2. Proposte

La CPDS dà mandato alla Direttrice e al Delegato dipartimentale per la Didattica di sollecitare i Presidenti di Corso di studio a inserire, nelle pagine dei loro Corsi, un link alla sezione Qualità del sito di Dipartimento, al fine di dare opportuna pubblicizzazione dei risultati dei questionari degli studenti.

La CPDS pone il problema, particolarmente sentito nei CdS magistrali, dell'impossibilità di accedere ai dati della valutazione di corsi con pochi iscritti, la cui mancata considerazione rischia di falsare la valutazione totale dei CdS. Segnala, quindi, al Presidio della Qualità che sarebbe molto importante garantire la completezza dei dati anche per corsi con un numero di questionari compilati inferiore a 5, al fine di una valutazione più capillare e realistica dell'efficacia dell'organizzazione e dell'attività didattica.

La CPDS ripropone, inoltre, quanto suggerito anche lo scorso anno: l'introduzione nei questionari di valutazione della possibilità di specificare le "altre ragioni" della mancata frequenza, per permettere ai CdS di mettere in campo azioni specifiche volte a favorire la rimozione degli impedimenti, una volta precisamente individuati.

Sempre per quanto riguarda i questionari, un altro suggerimento della Commissione al Presidio della Qualità è d'inserire un'avvertenza nel campo dei commenti liberi, attraverso cui porre all'attenzione degli studenti che la finalità dei questionari non è quella di dialogare con i docenti e, soprattutto, che in quel campo non devono essere inseriti dati sensibili, pena il venir meno dell'anonimato del questionario stesso.

Auspicabile sarebbe pure riformulare il suggerimento "Migliorare coordinamento con altri insegnamenti" specificando cosa s'intende per "coordinamento".

La CPDS sollecita, inoltre, la sensibilizzazione dei singoli docenti all'aggiornamento delle informazioni relative al ricevimento a distanza sul sito Unimap: al fine di rendere le informazioni agli studenti più omogenee e, di conseguenza, più facilmente fruibili, ciascun docente sarà invitato, attraverso mail inviata dalla Direttrice, a indicare un giorno e un orario settimanale (2 ore), insieme al link all'aula virtuale per il collegamento a distanza.

QUADRO B - Materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

1. Analisi

Il questionario sui servizi ha subito delle variazioni rispetto all'anno precedente: alcune domande sono state modificate in modo da sondare la soddisfazione degli studenti rispetto alle iniziative messe in



campo dall'Ateneo in risposta all'emergenza COVID-19, ed è stato inserito per la prima volta un campo a testo libero.

Per quanto riguarda il Dipartimento FiLeLi, il Questionario studenti - Organizzazione/servizi e Tirocini a.a. 2019/20 nel periodo di rilevazione maggio-settembre 2020 lascia emergere un quadro complessivamente positivo, caratterizzato da valori decisamente più alti rispetto all'anno precedente nel giudizio complessivo sulla qualità organizzativa dei CdS (in media superiore a 3, con un'oscillazione tra un minimo di 2,9 WLT-LM e un massimo di 3,5 WLU-LM, di contro ai dati del 18/19, che oscillavano tra 2,4 e 3,2), segno della generale soddisfazione degli studenti. I valori più bassi emergono, per tutti i CdS del Dipartimento, nelle domande relative agli spazi (aule studio, aule per le lezioni, laboratori, biblioteche), sebbene si registri, tendenzialmente, per i CdS triennali come per le magistrali, un miglioramento rispetto allo scorso anno in merito all'organizzazione dell'orario (S3) e all'adeguatezza delle aule in termini di accessibilità, capienza e copertura wi-fi (S4 e S5). Il miglioramento riguardo all'orario è senza dubbio da interpretare come effetto positivo del lavoro molto accurato condotto dalla Commissione orario dipartimentale sia sul primo semestre in presenza, sia sul secondo semestre in DAD.

Per quanto concerne, invece, il dato riguardante l'adeguatezza delle aule, risulta difficile valutarne specificamente il miglioramento, in quanto il secondo semestre si è svolto in modalità a distanza e, di conseguenza, ha spostato la percezione delle criticità verso altri aspetti della didattica, primo fra tutti quello del reperimento del materiale bibliografico. Analogamente a quanto rilevabile nei commenti liberi presenti nelle valutazioni dei corsi dei singoli CdS, vengono sottolineati casi di difficile reperibilità di testi e materiali didattici, in particolare laddove mancano alternative digitali, a causa della chiusura delle biblioteche. Gli studenti ritengono molto utile la messa a disposizione di slide, registrazioni delle lezioni e materiali online, di cui auspicano il caricamento con congruo anticipo sia per le lezioni sia per l'esame sulle piattaforme utilizzate per la didattica.

Sempre per quanto riguarda la DAD, si lamenta in alcuni casi che il coinvolgimento orario degli studenti nella didattica è aumentato nella modalità a distanza. Comunque, tutti si ritengono abbastanza soddisfatti sia di come l'Ateneo ha reagito prontamente all'emergenza, supplendo alla mancanza delle attività in presenza attraverso l'utilizzo della piattaforma Teams, sia dell'assistenza tecnico-amministrativa ricevuta.

Per quanto riguarda la piattaforma e-learning emerge una buona soddisfazione da parte degli studenti, che la reputano più veloce e comoda rispetto a Teams, soprattutto nel caso di sovrapposizione tra lezioni.

La valutazione dei servizi dell'Unità didattica è migliorata vistosamente per tutti i CdS, assestandosi tra un minimo di 2,9 per LIN-L e WLT-LM e un massimo di 3,5 per WLU-LM. Nel caso di LIN-L, va tenuto presente che si tratta di un CdS dall'organizzazione molto complessa, che accoglie un alto numero di iscritti.

A questo proposito, si segnala che, il personale afferente all'Unità Didattica e all'Ufficio internazionale ha dato vita all'obiettivo di performance per l'anno 2020 "La parola agli studenti", allo scopo di migliorare il servizio offerto e rendere le informazioni su sito di Dipartimento e dei Corsi di Studio



maggiormente chiare e fruibili. Attraverso la somministrazione di un questionario *ad hoc*, si è sondata l'opinione degli studenti su diversi argomenti e servizi. I risultati del questionario sono in fase di analisi.

Molto positivi risultano anche i giudizi riguardanti le attività di tutorato svolte da docenti/tutor e la soddisfazione riguardo ai siti del Dipartimento e dei singoli CdS. Si rileva, inoltre, anche un deciso e generalizzato miglioramento dell'apprezzamento del servizio di informazione e orientamento rivolto agli studenti, con punte di +0,9 per WSA-LM e +0,6 per WTA-LM.

Nel quesito relativo ai tirocini (SP), la media delle valutazioni si attesta intorno a 3, sebbene buona parte dell'a.a. 2019-2020 sia stata pesantemente condizionata, su questo fronte, dall'emergenza COVID, con disagi noti e aggravio delle procedure. Tuttavia, i dati sono decisamente soddisfacenti e in linea con le attivazioni dei periodi precedenti. Sul secondo semestre dell'a.a. 2019-2020, in piena crisi COVID, il Dipartimento ha attivato 70 tirocini (periodo marzo-luglio 2020): 10 in presenza, 52 a distanza e 8 attivati in presenza sono stati sospesi e ripresi successivamente a luglio. Nel medesimo periodo, 15 tirocini precedentemente attivati in presenza sono stati convertiti a distanza.

Per quanto riguarda l'uso delle piattaforme per la diffusione delle informazioni e delle comunicazioni relative alla didattica, si rileva con soddisfazione che la raccomandazione, avanzata dalla CPDS lo scorso anno, di utilizzare esclusivamente i canali Unimap e Valutami soprattutto per i ricevimenti, oltre a e-learning Unipi per i gruppi classe, è stata accolta da tutti i docenti.

2. Proposte

Emerge dai questionari la necessità di ritornare quanto prima in aula e alla normalità, attraverso un rientro graduale che permetta al numero massimo di persone possibile l'accesso alle strutture in base alla loro capienza. La necessità del ritorno in presenza è soprattutto sentita in relazione allo svolgimento degli esami scritti e dei seminari attivati nell'ambito degli insegnamenti magistrali.

Per ovviare all'insoddisfazione riguardo alla moltiplicazione delle piattaforme e alla dispersione dei contenuti, la CPDS suggerisce la pubblicazione, sul sito del Dipartimento e di ciascun CdS, di una pagina contenente un indice di riferimento in grado d'indirizzare gli studenti verso le piattaforme deputate ai diversi servizi.

Inoltre, al fine di venire incontro alle esigenze manifestate dagli studenti riguardo ai materiali didattici, s'intende sensibilizzare, da un lato, il corpo docente a sfruttare ulteriormente le potenzialità offerte dalle piattaforme e, dall'altro, il sistema bibliotecario ad agevolare la consultazione in formato digitale di titoli bibliografici selezionati in accordo con i docenti. Questi ultimi, d'altra parte, devono essere invitati a prediligere testi e edizioni di testi che siano disponibili in formato digitale presso lo SBA.

Relativamente ai servizi erogati dall'Unità Didattica, si ribadisce quanto proposto già lo scorso anno, cioè che il punto S8 sia articolato in almeno tre domande separate per consentire margini di miglioramento più precisi (orario, efficacia dell'informazione ricevuta, disponibilità del personale).



QUADRO C - Validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

1. Analisi

Nel mese di luglio la CPDS si è riunita per esaminare i programmi d'esame per l'a.a. 2020/21, al fine di monitorare il carico didattico. I programmi raccolti sono pervenuti in stadi di elaborazione differenti: alcuni completi nella sezione italiana e in quella inglese, dettagliati sia nei campi relativi ai Descrittori di Dublino, sia nelle sezioni relative alla Bibliografia e alle indicazioni per frequentanti; altri programmi erano compilati solo parzialmente e/o non presentavano la parte in inglese; alcuni risultavano formulati ancora in modo molto succinto. La CPDS ha invitato tutti i docenti a completare i programmi e a colmare le lacune presenti, cosa che è stata fatta da buona parte dei docenti. Tuttavia, il controllo effettuato a fine novembre 2020 sugli inserimenti dei programmi in Valutami ha confermato che persistono casi di docenti che hanno compilato solo parzialmente il programma d'esame (la mancata compilazione riguarda principalmente la parte in inglese), oppure lo hanno redatto in modo molto schematico, soprattutto per quanto riguarda i descrittori di Dublino. Laddove il programma manca del tutto si tratta d'insegnamenti previsti in Programmazione didattica nel secondo semestre 2020/21 e d'insegnamenti condivisi con altri CdS, la cui didattica è erogata da docenti di altro dipartimento.

Un altro punto di notevole importanza sono le "Indicazioni per non frequentanti", nelle quali si rilevano ancora differenze vistose: in una buona percentuale di casi s'invita a "prendere contatto con il docente"; in altri si segnala che non c'è differenza tra programma per frequentanti e per non frequentanti; in pochi casi, infine, s'invita in maniera più o meno esplicita alla frequenza.

Le richieste avanzate dalla CPDS lo scorso anno riguardo alla compilazione di alcuni indicatori del programma (specificamente "comportamenti") sono state, invece, pienamente recepite dai docenti.

La CPDS intende porre in essere le azioni riportate al successivo punto per arrivare a una compilazione dei programmi il più completa e omogenea possibile.

2. Proposte

La Commissione sottolinea la necessità di sollecitare ulteriormente i docenti a una maggiore responsabilità nella compilazione dei programmi (sia in italiano sia in inglese, poiché, anche nel caso manchi la sola versione inglese, il sistema indica il programma come non presente), nella consapevolezza che essi sono uno strumento informativo indispensabile per gli studenti. A tal fine, la CPDS intende ripetere l'esperienza di monitoraggio dei programmi condotta lo scorso anno prima della pausa estiva, estendendo il capillare controllo dal carico didattico anche ai seguenti elementi: a) accuratezza della redazione dei descrittori di Dublino; b) accuratezza delle indicazioni bibliografiche; c) completezza delle indicazioni per non frequentanti; d) compilazione della versione inglese.

La CPDS sottolinea la necessità che il docente individui sempre una bibliografia complementare o, nel caso di specifici insegnamenti, alternativa rispetto a quella indicata per i frequentanti, al fine non soltanto di compensare le ore di lavoro che questi ultimi coprono con la presenza in classe, ma anche come supporto allo studio degli argomenti che i non frequentanti devono necessariamente affrontare in autonomia.



Per quanto riguarda specificamente la redazione dei programmi in inglese, la Commissione ribadisce quanto già sottolineato nella relazione dello scorso anno: la revisione linguistica sistematica dei programmi in lingua inglese si renderebbe necessaria nell'ottica di una maggiore uniformità di lessico e registro e a garanzia della correttezza linguistica e formale, ma il Dipartimento non può sostenere l'oneroso impegno economico di una consulenza traduttiva esterna. Sarebbe pertanto auspicabile un'azione centralizzata sostenuta dall'Ateneo, soprattutto per i programmi d'insegnamento di ambito umanistico, la cui traduzione corretta e idiomatica richiede specifiche competenze.

Al fine di supportare i docenti nella redazione dei programmi, la CPDS intende predisporre un facsimile (in italiano e in inglese), riprendendo e integrando, laddove opportuno, le indicazioni presenti sul template d'Ateneo per l'inserimento dei programmi sul sito Valutami.

QUADRO D - Completezza ed efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

1. Analisi

L'analisi delle Schede di Monitoraggio annuale dei diversi CdS ne rivela la sostanziale completezza. Sono stati selezionati gli indicatori utili a commentare potenzialità di crescita e aree di miglioramento, nel rispetto delle linee guida formulate dal Presidio della Qualità. I dati riportati sono corretti e vengono opportunamente commentati operando confronti sia diacronici che sincronici utili a evidenziare tendenze, punti di forza e debolezze.

Sia nelle triennali IFU-L e LET-L sia nelle magistrali si continua a rilevare un trend positivo delle immatricolazioni. In controtendenza è il corso LIN-L, che nel 2019 registra un minor numero di avvii di carriera: tuttavia, l'indicatore, seppure più basso rispetto all'area geografica (293,5) e nazionale (293,3), accompagna la curva decrescente che dal 2017 è registrata anche nei dati a confronto (iC00a: 335 nel 2017; 300 nel 2018; 278 nel 2019). Questa flessione si conferma anche in merito agli immatricolati puri (iC00b), sia per LIN-L sia nei dati a confronto. Nel 2019, come per gli anni precedenti, comunque, il numero complessivo degli iscritti a LIN-L supera di gran lunga i dati a confronto (iC00d: 1244 contro 1051,1 dell'area geografica e 1059,5 dell'area nazionale), nonostante anche questo indicatore sia in decrescita (nel 2018 il valore era 1377). Il CdS mantiene comunque la sua attrattività: benché inferiore rispetto ai dati a confronto, è in aumento la percentuale media degli iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03:18,2% nel 2017, 21,0% nel 2018, 25,2% nel 2019), un dato che migliora anche per IFU-L (33,8 nel 2019 contro il 32,1 del 2018).

Nei CdS triennali si notano differenze per quanto riguarda il numero degli studenti iscritti al primo anno che abbiano conseguito il precedente titolo di studio all'estero: a LIN-L il dato migliora (iC12: 20,9 per mille nel 2017, 16,7 per mille nel 2018, 25,2 per mille nel 2019), mentre cala in IFU-L (21,9 per mille nel 2018, 14,4 per mille nel 2019) e in LET-L (26,9 per mille nel 2018, 10,6 per mille nel 2019).

Valori decisamente positivi, con aumento di diversi punti percentuali, si rilevano in tutti i CdS triennali all'indicatore iC18 (numero dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio). Lo stesso indicatore registra, invece, una leggera flessione generalizzata nei corsi magistrali, sebbene i valori rimangano alti (92,3 WSA-LM; 82,1 WTA-LM), come pure alto è il grado complessivo di soddisfazione dei laureandi (iC25) sia nei trienni che nelle magistrali. Valori molto positivi per gli indicatori iC18 e iC25 si riscontrano anche nel CdS in Lingua e Cultura italiana per stranieri (erogato interamente in



teledidattica), per il quale tali indicatori, non disponibili nei documenti AVA Miur, sono stati valutati attraverso un questionario somministrato *ad hoc*.

Il rapporto numerico tra studenti regolari e docenti (iC05) appare equilibrato in tutti i corsi. In particolare, nel periodo 2017-19, i valori sono migliorati in tutte le triennali, assestandosi intorno ai 15/18 studenti per docente, dato tendenzialmente migliore rispetto alle medie di area. Per i ssd di base e caratterizzanti (iC08), i docenti di ruolo sono il 100%.

I valori di alcuni indicatori che monitorano l'andamento della prosecuzione degli studi sono positivi; in particolare, nelle triennali, la percentuale degli abbandoni (iC24), nell'intervallo 2016-2018, è globalmente diminuita, grazie al successo delle azioni messe in campo, prima fra tutte l'implementazione dei corsi di recupero OFA.

Sebbene complessivamente la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC22) rimanga insoddisfacente, va sottolineato che, per i CdS triennali, si è registrato un incremento molto positivo (nel caso di IFU-L si è passati dal 4,5% del 2017 al 19,8 del 2018; in quello di LIN-L dal 14,8 del 2017 al 30,4 del 2018, mentre per LET-L il valore è cresciuto da 26,1 a 34,6). Nel caso delle magistrali, invece, hanno subito un leggero decremento WTA-LM, WSA-LM e WLU-LM, in parziale controtendenza rispetto ai valori dell'area di riferimento, mentre migliora il dato di WLT-LM e si registra l'incremento esponenziale per la magistrale di WFU-LM (da 9,8 del 2017 a 47,8 del 2018).

La durata media degli studi considerata su tutti i CdS del Dipartimento (dati Unipistat) rimane piuttosto alta, anche se il trend degli ultimi anni risulta in evoluzione positiva: per i CdS triennali la durata media è passata dai 5,07 anni del 2016 ai 4,64 del 2020, mentre per le magistrali il dato si mantiene più stabile e nel 2020 oscilla tra 2,9 e 3,75 anni. Per quanto riguarda i CdS triennali, va sottolineato che, dallo scorso anno, il programma di corsi per il superamento degli OFA è a pieno regime, articolato in base alle esigenze dei singoli CdS. Si noti che, a seguito delle segnalazioni della CPDS dei problemi derivanti dalla mancata conoscenza del latino per i CdS dove essa è richiesta, si è avviato quest'anno un OFA di latino accessibile a tutti coloro che ne sentano il bisogno e che, sempre da quest'anno, esiste anche un insegnamento di "Introduzione alla lingua latina".

2. Proposte

Si auspica che, nel tempo, il programma OFA possa essere ulteriormente potenziato, al fine di contribuire a diminuire le lacune nella formazione scolastica pregressa, individuate come le principali responsabili dei ritardi in carriera. Un potenziamento degli OFA potrebbe fornire un efficace supporto ad attività di sviluppo di competenze e conoscenze di cui si riscontra sistematicamente la carenza.

QUADRO E - Effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

1. Analisi

Le informazioni fornite nelle schede SUA dei diversi CdS, pubblicate sia sui siti degli stessi corsi di studio sia su University, appaiono corrette e accessibili.



Su University, si osserva che, nel caso del Quadro B5 Servizi di contesto, in particolare alle sezioni “Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero (tirocini e stage)” e “Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti”, si rimanda soltanto alle pagine d'Ateneo.

2. Proposte

Nel Quadro B5 sarebbe opportuno riportare anche il link alla sezione “Internazionale” del sito dipartimentale (<https://www.fileli.unipi.it/internazionale>), attraverso cui si accede non soltanto alle informazioni per gli studenti *outgoing* e *incoming* (con una pagina dedicata alle FAQ), ma anche alle indicazioni relative alle convenzioni internazionali in essere, nonché ai contatti (docenti e personale TA) a cui rivolgersi.

QUADRO F - Ulteriori proposte di miglioramento.

1. Analisi

Per quanto riguarda il profilo dei laureati e gli indicatori occupazionali, si rileva innanzitutto la positività dei valori di tutti gli indicatori che riguardano l'occupabilità dei laureati IFU-L (iC06, iC06BIS e iC06TER), più alti di quelli di contesto. Per esempio, l'indicatore iC06, percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo, è addirittura del 44,8% a fronte di una media di Ateneo del 16,8%. Estremamente soddisfacenti in questi campi anche i valori della magistrale di prosecuzione WFU-LM, in cui i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita a un anno dal titolo (iC26) sono il 75%, in aumento rispetto all'anno precedente, mentre a tre anni dal titolo (iC07) sono addirittura il 93,8%. Seppur non confrontabile con il contesto, il dato dimostra comunque un'ottima capacità dei laureati di inserirsi nel mercato del lavoro, testimoniata anche dal fatto che le percentuali relative a iC26BIS e iC26TER, così come quelle relative a iC07BIS e iC07TER, coincidono. Questi dati dimostrano l'ottima capacità dei laureati triennali e magistrali dei CdS in Informatica Umanistica di inserirsi nel mercato del lavoro.

Lo stesso dato registra valori meno positivi in altre triennali, per esempio LET-L, ma si tratta di un risultato atteso nel caso di corsi di laurea che abbiano come naturale completamento un percorso magistrale, come evidenziato, del resto, dai dati relativi alla prosecuzione degli studi da parte degli studenti.

Un'analisi comparativa delle serie Almalaurea nel triennio 2017-2019 rivela un leggero decremento nel numero complessivo dei laureati dei CdS (dai 663 del 2017 ai 638 del 2019), mentre stabile è l'età media alla laurea (25,7 anni). Sostanzialmente stabili sono anche il punteggio medio degli esami (27,2) e il voto di laurea (105,2), mentre la durata media degli studi si conferma dato non soddisfacente.

È aumentato tra i laureati nel 2019 il numero di coloro che, durante gli studi universitari, hanno avuto esperienze di lavoro (dal 60,2 del 2017 al 62,8 del 2019). Seguendo il trend positivo degli ultimi anni, aumenta anche la percentuale di laureati che intendono proseguire gli studi dopo il conseguimento del titolo (67,8%).

Sul versante della condizione occupazionale, nei dati rilevati a un anno dalla laurea, è in crescita il numero dei laureati che lavorano (38,7 nel 2019, di contro al 35,4 del 2018), con un dato che tende a riallinearsi a quello del 2017 (40,4). In trend positivo il tasso di occupazione, che è passato dal 44,2 del



2018 al 47,4 del 2019. Si conferma il dato piuttosto alto del part-time (48%) e poco inferiore al 50% è pure il numero di laureati che dichiara di svolgere un'attività lavorativa "non standard", in percentuale maggiore tra i laureati magistrali. In leggera flessione ma sempre di gran lunga il più consistente è il numero dei laureati impiegati nei servizi.

Nel 2019 la retribuzione mensile netta è, in media, in leggero calo e in calo è anche la percentuale dei laureati che, proseguendo il lavoro iniziato prima della laurea, hanno notato un miglioramento (per il 75% nelle competenze professionali, per il 25% nelle mansioni svolte): la media è del 30,8%, ma ci sono differenze abbastanza marcate soprattutto tra i CdS triennali e le magistrali nel confronto coi dati del 2018 (per esempio, il CdS LIN-L dimezza la percentuale, mentre più positivo è il dato per le lauree magistrali, con una media del 45,5%). Quasi la metà dei laureati indica un elevato utilizzo delle competenze acquisite con la laurea e altrettanti considerano la formazione professionale acquisita all'università molto adeguata, segno che la percezione del valore del titolo di studio per l'accesso al mondo del lavoro è nel complesso positiva.

La CPDS ha, inoltre, concentrato l'attenzione sugli indicatori e i dati relativi alle attività di Internazionalizzazione. Un dato in deciso miglioramento nel 2019 per tre dei cinque CdS magistrali è quello relativo all'indicatore iC11: la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero sale considerevolmente per WSA-LM, WTA-LM, WLU-LM, assestandosi su valori nettamente superiori rispetto alle medie di riferimento dell'area e nazionali anche nel caso di WLT-LM, dove il dato ha subito comunque una leggera flessione rispetto al 2018. L'acquisizione di CFU all'estero rimane, invece, un problema per i due corsi di Informatica Umanistica, dove il dato percentuale resta nullo. Ciò è dovuto principalmente al numero ancora troppo esiguo di accordi di scambio di primo e secondo ciclo usufruibili dagli studenti di IFU-L e WFU-LM.

Nell'a.a. 2019/20 è significativamente aumentato l'impegno di docenti stranieri nella didattica del nostro Dipartimento, grazie anche al considerevole budget stanziato dal Dipartimento stesso a integrazione degli incentivi messi a bando dall'Ateneo. L'impegno didattico dei cinque docenti ospitati dal dipartimento nell'ambito del Programma Visiting Fellows è stato pari a 31 CFU curricolari spalmati sulla programmazione di quattro dei sette CdS incardinati nel dipartimento; nel dettaglio: 6 CFU di Linguistica Italiana per IFU-L tenuti dalla Prof.ssa Tanya Roy della University of Delhi; 6 CFU di Letteratura Portoghese e Lusofona e 2 CFU di Lingua Portoghese – Laboratorio di traduzione tenuti dal prof. Andrea Ragusa della Universidade Nova de Lisboa, rispettivamente in WLU-LM e WLT-LM; 5 CFU di Tecnologie e metodologie per la didattica della lingua francese in WLU-LM tenuti dalla prof.ssa Alice Burrows della Université de Paris 3 - Sorbonne Nouvelle; 3 CFU di Lingua romena 1 e 9 CFU di Lingua Romena 2 tenuti dalla prof.ssa Claudia Ene dell'Università di Bucarest in LIN-L all'interno del monte ore previsto dalla convenzione con l'Istituto della Lingua Romena, mentre la prof.ssa Ana Claudia Ramalho dos Santos della Universidade de Lisboa ha svolto 100 ore di co-docenza all'interno dei corsi di Lingua portoghese 1 e 2 di LIN-L e 52 ore di co-docenza all'interno del corso di Lingua portoghese 2 per WLU-LM e WLT-LM sulla base di un'analoga convenzione stipulata dal Dipartimento con l'Istituto Camões. Dalle valutazioni riportate nei questionari si rileva un buon indice di gradimento nei confronti della didattica erogata dai Visiting Fellows.



È attualmente in corso di stipula un'ulteriore convenzione con il Ministero della cultura della Repubblica di Danimarca finalizzata alla didattica della lingua danese che si prevede operativa a partire dall'a.a. 2021/22.

Notevole impulso è stato dato anche ai programmi di scambio finalizzati al rilascio del doppio titolo. Oltre a quello, attivo già dal 2015/16, tra il corso di laurea magistrale in “Linguistica e traduzione” di Unipi e quello in “Traduction – Spécialité Traduction Littéraire et Interculturalité” dell'Università di Aix-Marseille, sono stati siglati ulteriori accordi in questo senso con l'Università di Studi Linguistici di Mosca—MGLU, sempre per WLT-LM, e con il Master in “Études italiennes – édition numérique et imprimée de textes littéraires” dell'Université de Lille per WFU-LM (entrambi attivi dal 2020/21); sono in stadio di definizione avanzata anche ulteriori due accordi con il Trinity College di Dublino (per studenti di WTA-LM) e l'Università di Mosca Lomonosov (per WLU-LM). Con quest'ultimo ateneo il Dipartimento ha inoltre appena attivato un programma Erasmus+ KA 107 per lo scambio di studenti e docenti grazie al finanziamento ottenuto per il biennio 2020-22.

Nel 2019/20 si è intensificata la partecipazione del Dipartimento all'International Programme in Humanities, con quattro studenti extra-UE che hanno frequentato insegnamenti afferenti al CdS LIN-L; nell'a.a. in corso, nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria, il numero è salito a sette. Per i nuovi iscritti, al momento costretti a seguire le lezioni da remoto, il CdS ha deliberato di attivare un servizio di tutorato dedicato.

Tra le azioni intraprese per favorire la mobilità internazionale degli studenti si segnala anche la modifica apportata ai requisiti per la partecipazione al bando Erasmus+ 2020/21. Per gli studenti delle lauree triennali del nostro dipartimento, la soglia dei CFU che devono essere stati acquisiti al momento della presentazione della domanda è stata abbassata da 30 a 18 CFU; questo nell'ottica di permettere a un numero maggiore di studenti di svolgere la propria mobilità all'estero durante il secondo anno, periodo individuato come ottimale dal punto di vista delle loro esigenze formative e delle tempistiche. L'efficacia di questa misura potrà essere realmente valutata solo a partire dal 2021/22 quando – a emergenza sanitaria auspicabilmente terminata – i programmi di scambio internazionale potranno riprendere il proprio regolare funzionamento.

Si segnala, da ultimo, l'iniziativa “Tandem Linguistici” organizzata con la collaborazione delle università di Cardiff e Bristol e rivolta in via prioritaria agli studenti vincitori del bando Erasmus che, a causa della pandemia, hanno dovuto rinunciare a svolgere o hanno dovuto interrompere il proprio periodo di mobilità all'estero. A coloro che hanno aderito (6 studenti per il “tandem” con Cardiff e 30 per quello con Bristol) è stato abbinato un partner dell'altro ateneo con il/la quale svolgere un certo numero di ore settimanali di conversazione alternata italiano/inglese. Iniziative analoghe sono allo studio anche per l'area russofona e germanofona. Se il bilancio di questi progetti-pilota si rivelerà positivo, ci si propone, in futuro, di rilanciare l'iniziativa in forma più strutturata, con l'obiettivo di coinvolgere un numero maggiore di studenti e di estendere la copertura a tutte le aree linguistiche.

Un ultimo accenno va ai Progetti Speciali per la Didattica. Relativamente all'a.a. 2019-2020 il Dipartimento ha visto l'approvazione di 5 progetti:

- nel primo semestre si è svolto il progetto: "Corso hands-on in laboratorio";



- nel secondo semestre sono stati approvati 4 progetti che, sebbene si siano svolti in piena emergenza COVID, hanno avuto grande seguito e apprezzamento da parte degli studenti:
- Laboratorio teatrale in lingua portoghese. Selezione e adattamento di un testo, messo in scena con la tecnica del *green screen*, traduzione e sottotitolaggio del video prodotto;
- La parola e la maschera: teoria e prassi dell'esperienza teatrale;
- Competenze speciali e professionali per la Linguistica e la Traduzione;
- *Storytelling* digitale all'M9 di Venezia Mestre, rimodulato a causa dell'emergenza COVID in "Didattica speciale per corsi Hands-on".

2. Proposte

Relazioni col mondo del lavoro

Sul versante dei rapporti col mondo del lavoro volti a creare sempre maggiori occasioni di confronto e incontro tra domanda e offerta, la CPDS auspica che si continuino a favorire e si incrementino le attività dipartimentali nell'ambito del Job Placement, che nell'ultimo anno hanno coinvolto un numero sempre maggiore di laureandi e neo-laureati nel quadro di iniziative promosse in collaborazione con l'Ateneo e con il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Internazionalizzazione

Per quanto concerne la mancata acquisizione di CFU all'estero da parte degli studenti dei due corsi (triennale e magistrale) di Informatica umanistica, si propone di individuare un docente di riferimento che opererà in sinergia con il CAI e l'ufficio rapporti internazionali per identificare potenziali partner ai fini della stipula di nuovi accordi.

Didattica speciale

Anche per l'a.a. 2020-21 il Dipartimento presenterà alcuni progetti di Didattica speciale per il secondo semestre: oltre a riproporre i progetti "Hands on: strumenti digitali per le Digital Humanities" e "Competenze speciali e professionali per la Linguistica e la Traduzione", si segnalano un'iniziativa dal taglio interdisciplinare ("Redattori *inerba*: primi passi nell'editoria web") e una che prevede collaborazioni con altri atenei ("Modularità a distanza "interuniversitaria" per gli insegnamenti di Lingua tedesca"), oltre al progetto "FIT for IU - Fondamenti di Tecnologie dell'Informazione per Informatica Umanistica". L'impegno del Dipartimento intende essere di promuovere questi progetti anche in futuro, attraverso un'adeguata valutazione *ex post* delle esperienze pregresse e un attento monitoraggio e coordinamento delle attività da parte della CPDS e del Delegato alla Didattica.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, che sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.